

L'identikit di chi sceglie il «tarocco»

In Italia

■ A livello nazionale non si arresta il trend della contraffazione, anzi il fenomeno è in continua crescita: nel 2019 quasi un consumatore su tre (30,5%) ha acquistato un prodotto contraffatto o ha usufruito di un servizio illegale (+3,7% rispetto al 2016).

Lo sconcertante dato fa parte dell'ultima indagine (la settima) su illegalità, contraffazione e abusivismo promossa da Confcommercio-Imprese per l'Italia, in collaborazione con Format Research, pubblicata ieri, in occasione della Giornata nazionale per la Legalità e la sicurezza.

Prodotti. Sono stimate nella enorme cifra di 30 miliardi di euro le perdite annuali dovute alle pratiche di abusivismo e contraffazione. In testa, e addirittura in crescita, è l'acquisto illegale di abbigliamento (+9,4% sul 2016), seguito dai prodotti farmaceutici (+2,8), prodotti di intrattenimento (+1,5), pelletteria (+0,4), e giocattoli (+0,3). Attraverso il web passa gran parte dell'intrattenimento (89% della musica, film, abbonamenti tv, etc.) e quasi la metà (47,9%) dei servizi turistici (alloggio, ristorazione, trasporti) illegali. Per gran parte dei consumatori, l'acquisto di prodotti o servizi illegali è legato a motivazioni di natura economica (70%) ed è ritenuto «normale» (73%).

Per quanto concerne l'identikit del consumatore «illegale», scopriamo che ha più di 25 anni, risiede principalmente al Sud (43,7%), ha un livello d'istruzione medio-basso (77,2%) ed è soprattutto impiegato, pensionato o operaio (69,7%). La maggioranza (66,8%) è informata sul rischio di poter incorrere in sanzioni amministrative. //

ANITA LORIANA RONCHI



Sotto sequestro. Merce illegale

